

di Filippo Tosatto

VENEZIA

Non è bastato il *mea culpa* in forma di lettera di scuse al ministro Cecile Kyenge. Daniele Stival - reo di aver rincarato l'insulto di Calderoli («Paragonarla a un orango è offensivo verso gli oranghi») - non è più l'assessore regionale ai flussi migratori. Luca Zaia, dopo averlo pubblicamente bacchettato, gli ha ritirato la delega, avocandola a sé: «In questa fase l'immigrazione è un tema delicato, d'ora in poi, per evitare imbarazzi e strumentalizzazioni sarò io stesso ad occuparmene», ha annunciato il governatore.

Il leghista di Pramaggiore, maroniano della prima ora e seguace di Flavio Tosi, rimane comunque nella giunta di Palazzo Balbi dove manterrà la competenza su Protezione civile, Caccia e Identità veneta. Irritato dalla vicenda, convinto della necessità di un segnale concreto, Zaia ha scelto il "cartellino giallo", concedendo cioè le attenuanti del caso al maldestro compagno di partito. «La storia insegna che senza i guastafeste le cose sarebbero sempre andate meglio, il Veneto non conosce il razzismo e non avallerebbe mai atti xenofobi», fa sapere a quanti nel Carroccio si abbarbicano a slogan truci screditando l'intera Lega; poi sfodera toni ecumenici saltabecando tra Corano e Vangelo: «Io non sono musulmano, sono cattolico e so che i cattolici conoscono l'istituto del perdono. Quando una persona presenta una lettera come quella di Stival, sincera e inequivocabile, il perdono gli è dovuto. Errare è umano, perseverare è diabolico: la sua lettera ci porta all'umanità e non alla diabolicità».

# Zaia ritira la delega a Stival «Agli immigrati penso io»

Caso Kyenge: voglio evitare atti strumentali ma le sue scuse sincere meritano il perdono  
I vescovi del Triveneto: lacrime di cocodrillo. Pd: non basta, l'assessore deve andarsene



Il governatore veneto Luca Zaia

Una replica, neanche tanto indiretta, alla frecciata della Conferenza episcopale del Triveneto, che in una nota firmata dai direttori degli Uffici "migrantes" e dal vescovo di Chioggia Adriano Tassarollo, definisce «grossolane e poco in-

SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA DI «AVVENIRE»

## Il governatore: il Nobel a Lampedusa

VENEZIA

Luca Zaia è favorevole, «senza se e senza ma», della candidatura dell'isola di Lampedusa al Nobel per la pace. Lo dice in un'intervista all'«Avvenire», il quotidiano dei vescovi che ha rilanciato la proposta, sottolineando che si impegnerà affinché si sostenga questa iniziativa in maniera trasversale, anche in Parlamento. Nel caso di Lampedusa, spiega, verrebbe «Premiata una intera popolazione

telligenti» le parole pronunciate da Calderoli e Stival, autori di «scuse poco convincenti» e «lacrime di cocodrillo», il cui reale obiettivo è «non perdere il posto». Non ha dubbi, la Chiesa del Nordest, che cita l'omelia di Papa Francesco a Lampedusa e sollecita il diritto di cittadinanza per chi nasce in Italia.

che con pazienza, umanità, solidarietà e condivisione affronta ogni giorno quella vergogna mondiale che è il flusso dei nuovi schiavi. E lo fronteggia in perfetta solitudine». «Lampedusa e l'Italia», prosegue il governatore del Veneto «sono sempre state lasciate sole ad affrontare ondate crescenti di immigrazione. Nell'Europa di Schengen, in quell'Europa delle burocrazie che non ci piace, abbiamo visto nazioni leader (quelle sempre pronte a chiedere agli al-

Sul fronte politico, l'opposizione non pare disposta ad archiviare il caso. «Zaia non afferra il problema», commenta Lucio Tiozzo, il capogruppo del Pd all'assemblea regionale «non è che Stival, dopo quanto ha fatto, abbia semplicemente perso i titoli per gestire le politiche migratorie. Stival deve pro-

tri il rispetto delle regole) chiudere dal giorno alla notte le frontiere senza alcuna condivisione coi partner, lasciando l'Italia, con i suoi 7.456 chilometri di coste, a gestire la disperazione di chi arriva con ogni mezzo dal Sud del mondo». Respinto, infine, il sospetto di tentazioni xenofobe e razziste sulla regione a guida leghista: «In Veneto l'integrazione è realtà viva, operante, forse uno dei migliori modelli di integrazione a livello europeo».

prio andare a casa, perché non è più degno di rappresentare la collettività veneta. Spiacenti per il presidente, ma la mozione che abbiamo presentato e che impegna Zaia a dimettere l'assessore, noi non la ritiriamo. Si va al voto in aula e lì ci sarà il *redde rationem*. Noi a testa alta, altri non so».

IN BREVE

MAXI RISARCIMENTO

### Il parto fu tardivo 3,2 mln dalla Regione

■ Malasanità: la Regione Veneto ha versato 3,2 milioni di risarcimento alla famiglia vicentina il cui figlio, in seguito alla tardiva esecuzione di parto cesareo in ospedale, ha contratto una gravissima tetraparesi spastica; oggi il ragazzo ha 19 anni e necessita di assistenza costante 24 ore su 24. Il tribunale di Venezia ha accolto le richieste dei familiari, sostenuti dall'agenzia di consulenza «Obiettivo risarcimento»: non appena i legali della vittima hanno notificato alla Regione la richiesta di pignoramento, la somma sancita dai giudici è stata interamente saldata.

IMPIANTI RIFIUTI

### «Balzello ambientale» revocato ai gestori

■ L'Agr, Associazione gestori rifiuti del Veneto, ce l'ha fatta e ha ottenuto dalla Giunta regionale la revoca della recente delibera che imponeva a tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti il pagamento del cosiddetto "contributo ambientale". «Un balzello», dice Agr «che avrebbe punito aziende già messe a dura prova dalla crisi per compensare presunti disagi ambientali che gli impianti provocherebbero al territorio. La tassa resterà in vigore sulle discariche».